ALFONSO GERMANI
(Arce – Italia)

ODONIMI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Area interessata dall'inchiesta e definizione di odonomastica

La raccolta riguarda il territorio della provincia di Frosinone, nel Lazio Meridionale, costituita da 91 comuni con circa 500 mila abitanti; occupa un'area di 3 244 kmq (più o meno come la regione Valle d'Aosta), con una densità media di 158 abitanti/kmq; confina a Nord con la provincia di Roma, a NE con l'Aquila, a S e SO con Latina, a SE con Caserta, a E con Isernia.

La città capoluogo ha circa 48 mila abitanti, seguita da Cassino con 35 mila abitanti, seguono nell'ordine: Alatri (28 mila), Sora (27 mila), Ceccano (23 mila), Ferentino, Veroli e Anagni (20 mila); tre comuni hanno intorno ai 13 mila abitanti: Pontecorvo, Monte S. Giovanni Campano e Isola Liri; 14 paesi tra 5 e 10 mila abitanti, 32 tra 2 e 5 mila, 20 tra 1 000 e 2 000, ben 14 meno di mille abitanti (3 hanno addirittura meno di 500 abitanti). Il territorio è equidistribuito tra seminativi, colture legnose, prati, pascoli, bosco e incolto, che riflette, nell'insieme, la struttura assai frazionata del primario in questa parte del Lazio. Per quanto riguarda la superficie, il più esteso è Veroli con quasi 12 mila ettari, seguito da Anagni con 11 mila e Esperia con 10 875; sono sotto i mille ettari 5 comuni. Il capoluogo ha una densità di 1 009 ab/kmq, seguito da Isola Liri con 788 ab/kmq e Cassino con 427 ab/kmq, 18 comuni hanno sotto i 50 ab/kmq.

La provincia è stata istituita nel 1926, ad essa sono stati aggregati centri come Cassino, Arce, Sora, Arpino, storicamente e linguisticamente appartenenti al Regno di Napoli. Faccio notare, per curiosità, che nel Lazio risulta singolarmente invertita la situazione nazionale, con il nord della regione a costituire la parte depressa e il sud quella più evoluta ed industrializzata (Lazio 2005, p. 100).

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

Ritengo utile, a scanso di ingannevoli equivoci, precisare il termine stesso di odonomastica[1], termine di costituenti greci che è stato adottato per indicare „la raccolta e lo studio delle denominazioni delle strade di un centro abitato, ma non esclusivamente ad esse: si estende ovviamente anche ad altri ambiti similari: vie, vicoli, viali, piazze, larghi, ecc.". Per la riconosciuta necessità dei rilevamenti anagrafici ogni amministrazione comunale ha dovuto provvedere a dare „ufficialità" con apposite delibere ai nomi delle strade e similari.

Per il Lazio Meridionale negli ultimi anni, a livello locale, sono stati pubblicati alcuni pregevoli saggi e raccolte di toponimi, ma è mancato sinora un quadro d'assieme delle provincie di Frosinone e Latina. Presento in questa relazione la prima parte della raccolta, riguardante gli odonimi della provincia di Frosinone. Mi sento debitore soprattutto dei preziosi consigli del prof. Sergio Raffaelli e dei numerosi articoli, a firma di illustri collaboratori, comparsi nella „Rivista Italiana di Onomastica" del prof. Enzo Caffarelli, dal primo numero ad oggi.

Conduzione della ricerca

Inizialmente gli odonimi sono stati tratti dall'elenco telefonico ufficiale riferito agli anni 1988–1989. Poiché una percentuale non trascurabile dei nomi era apparsa scritta in modo non corretto o approssimativo, è stata inviata una lettera a tutti i Sindaci dei 91 comuni della provincia, richiedendo l'invio dei nomi ufficiali delle aree di circolazione. Hanno risposto una quindicina di comuni, per cui, per gli altri, si è fatto ricorso ad una seconda verifica sull'elenco Telecom 2010–2011. Per Alatri, Anagni, Frosinone sono stati utilizzati i nomi tratti dai rispettivi stradari *Telecom*, pubblicati sullo stesso elenco. A proposito dell'elenco 2010–2011, va osservato che, con la diffusione del cellulare, una parte degli utenti ha rinunciato al telefono fisso o a figurare sull'elenco ufficiale, mentre nel frattempo nuovi utenti si sono allacciati alla rete; gli odonimi sono cresciuti di

[1] Si può dire anche odonimia, dato che odonomastica è termine che si riferisce piuttosto allo studio scientifico del nome delle strade.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

qualche migliaio[2], anche se sono scomparsi dal nuovo annuario alcune centinaia di quelli figuranti sul vecchio; tuttavia sono stati ritenuti in vigore anche gli odonimi „spariti", anche se alcuni di essi sono stati nel frattempo soppiantati da nuove intitolazioni, non ritenendo che ciò possa inficiare il risultato della ricerca.

Gli elenchi del telefono si sono rivelati pieni di insidie, p.e. *S. Agnello*, protettore di Guarcino è riportato sempre e solo come *S. Angelo*; ad Arpino (elenco anni 1988–1989) è riportata *via Roma*; essa è poi scomparsa dall'elenco. Non figurano sull'elenco telefonico odonimi di molti santi patroni e non è verosimile che non abbiano una piazza, un largario o una via ad essi dedicati. Infine, bisogna tener presente che l'archivio telefonico non registra le aree di circolazione e simili dove non risultano abbonati.

Trascrizione degli odonimi

Le voci che si presentano nelle forme singolare e plurale, con e senza articolo, sono state accorpate (es.: *Colle Noce*, *Colle Noci*, *Collenoce* e *Collenoci*; *Forma*, *Forme*, *La Forma* e *Le Forme*). Anche la forma femminile, quando esiste, è inclusa nel medesimo lemma[3]. Allo stesso modo sono state trattate le forme omofone, anche se caratterizzate da piccole varianti grafiche (es: *Pasquale Cajro*, *Pasquale Cayro*, *Pasquale Cairo*; *Lorusso* e *Lo Russo*). Sempre sulla base dei criteri seguiti dal Caffarelli per i cognomi, anche gli odonimi che presentano lievi varianti fonetiche (raddoppiamenti consonantici, affricazioni postnasaliche, aplologie, elisioni), dovute per lo più alle diverse trascrizioni o dialetti, ma corrispondenti in modo evidente alla stessa voce, con identici etimo e motivazione, sono stati accorpati. Lo stesso si è fatto per gli odonimi scritti in italiano e le corrispondenti forme dialettali[4] (es.: *Aia* (it.) e *Ara* (dial.)

[2] Bisogna anche considerare che nel frattempo molti comuni hanno attribuito il nome a nuove zone o rinominato altre già esistenti.

[3] Ho tenuto conto dei suggerimenti del prof. Caffarelli, riportati su RION, XIV, 2008, nr. 2, p. 426.

[4] Il Lazio Meridionale ha un dialetto distinto dagli altri, per i particolari rapporti linguistici e culturali tra le aree linguistiche bizantina e longobarda. Si tratta del

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

e derivati, *Colle*/*-i* (it.) e *Cogli* (dial.). Sono stati sommati anche i nomi del tipo: *Mulino/Molino/Mulini/Molini/Mola/Mole*, articolati e non. Ovviamente sono state considerate insieme le varianti grafiche del tipo: *Quattro Novembre*, *IV Novembre*, *4 Novembre.* Qualche difficoltà si è incontrata per distinguere odonimi del tipo *Croce* (s.f. e nome del filosofo). Si è optato per il nome dell'illustre pensatore quando *Croce* compare da solo senza l'articolo o la preposizione articolata. Per le denominazioni intitolate a persone, in genere l'ordine alfabetico è secondo il cognome; per quelle che appaiono con il solo cognome esse sono state aggregate (è chiaro che in un elenco siffatto non è facile distinguere i personaggi, soprattutto locali, omonimi di cognome). Tuttavia, quando il cognome, per conoscenza diretta o per altri riferimenti, era chiaramente riferibile ad un personaggio illustre del posto esso è stato considerato a parte, indicando anche il nome seguito dal punto di domanda (?). Sono state sommate le iscrizioni relative con certezza al medesimo personaggio se indicato a volte soltanto col cognome, a volte col nome e a volte con una catena onomastica: *Marconi*, *G. Marconi*, *Guglielmo Marconi*, *Marconi Guglielmo*. Le preposizioni *di*, *del*, *degli*, *da* che precedono i cognomi, perlopiù nobiliari, sono state mantenute e i relativi odonimi raccolti sotto la lettera *D*. Nomi di santi: è usato come esponente il nome di battesimo, eventualmente seguito dal cognome. *Santo*, *Santi*, *Santa*, *San* sono espressi nella forma abbreviata *S.*. Nomi di sovrani: si trovano sotto il nome personale (es.: *Umberto I*) e non sotto la dinastia. I principi e i nobili sotto la famiglia (*Medici*, *Sforza*, *Visconti*). Si è fatta eccezione nel caso di personaggi di fama universale (es.: *Lorenzo il Magnifico*). Personaggi antichi e medievali: i personaggi dell'antica Roma andranno cercati sotto quella parte del nome con cui vengono abitualmente designati (es.: *Marco Tullio Cicerone*, sotto *Cicerone*; *Publio Virgilio Marone*, sotto *Virgilio*). Si sono registrati sovente sotto il nome di battesimo personaggi vissuti in epoca anteriore alla stabilizzazione dei cognomi; così pure i personaggi di varia epoca prevalentemente noti con il nome (es.: *Dante*,

„tipo '(alto)meridionale' che si rivela subito, nelquadro generale dell'Italia dialettale come uno dei più conservativi" (Avolio 1995, p. 32).

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

Leonardo, *Raffaello*). Sotto lo pseudonimo o il nome d'arte sono naturalmente registrati i personaggi noti con esso. Cardinali e clero in genere, conti e simili: le denominazioni che si riferiscono a persone precedute da questi appellativi o titoli, sono elencate secondo la lettera dell'appellativo. Quando il titolo non compare, si è seguito l'ordine alfabetico.

Ripartizione degli odonimi

Gli odonimi raccolti sono stati raggruppati secondo una tassonomia di campi semantici: antroponimi; scrittori, poeti, artisti, scienziati; odonimi celebrativi e date significative; personaggi collegati al fascismo e all'antifascismo, protagonisti dell'Italia del Dopoguerra; nomi di regioni, capoluoghi di regione e di provincia, stati e continenti, fiumi e laghi; nomi di antichi mestieri; agiodonimi; nomi riguardanti le comunicazioni; fitotoponimi; zootoponimi; idrotoponimi e orotoponimi; odonimi da manufatti e attività artigianali; altri.

È possibile anche una distinzione tra odonimi endogeni e odonimi esogeni, vale a dire i nomi tradizionali, intrinseci alla storia locale, e le denominazioni estranee all'area di circolazione, scelte per motivi indipendenti dalla sua storia, natura e conformazione, per cui anche il comune più sperduto replica il modello della grande città.

Gli antroponimi prediali o fondiari derivano da un personale con vari suffissi, e specialmente *-ANUS* che forma toponimi già documentati dal I sec. d.C.; in genere il personale corrisponde al *gentilizio* e meno di frequente al *cognomen* (*Calciano*, *Chiarano*, *Cerano*, *Cimignano*, *Porciano*). La derivazione da antroponimi senza suffisso forse è un segnale della dimora, dell'abitazione del personaggio. Abbastanza numerosi sono i toponimi personali che alludono al proprietario, al fondatore, al possessore originario o a qualcuno che ha usufruito del luogo a qualsiasi titolo o alla persona che coltivava il fondo. Il possesso della terra, la proprietà dei beni da parte dei relativi feudatari laici e religiosi e della borghesia locale sono confermate da una precisa onomastica: *Campo Vincenzo*, *Campo dei Monaci*, *Campo del Greco*, ecc.; *Case Antinori*, *Case Baglioni*, *Case*

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

Calderone, *Case Cardinale* e svariate altre, per la stragrande maggioranza in territorio del comune di Veroli; *Casino Baccari*, *Casino Franchi*, *Casino Novelli*, *Casino Pica*, *Casino Sangermano*; *Fontana dell'Abate*, *Fontana dei Conti*, *Fontana di Marco*, *Fontana dei Monaci*, *Fontana dei Rossi*, *Fontana Paglia* e altre; *Masseria Stinge*; *Mola dei Frati*, *Mola del Capitolo*, *Mola Comune*; *Orto de Santo*, *Orto della Chiesa*, *Orto Pasquarella*; *Selva del Signore*, *Selva Donica*, *Selva Farina*, ecc. „Nella microtoponomastica è ricorrente lo scambio tra antroponimi e toponimi, e non sempre è chiaro se dal toponimo si passa all'antroponimo o viceversa" (Marcato 2009, p. 169). Anche nella presente raccolta sono riconoscibili svariati toponimi-cognomi: *Compagnone*, *Germani*, *Quaglieri*, *Delicata*, *Bove*, *Fraioli*, *Sordi*, *Vano*, *Calderone*, *Marrocco*, *Matassa*.

„Anche se in maniera non automatica e non senza tentativi più antichi, si può dire che sia stata la Rivoluzione Francese a diffondere la moda di intitolare vie e piazze a personaggi o avvenimenti da ricordare. Prima d'allora le strade e le piazze prendevano il nome dalla loro posizione o dimensione (alta, bassa, larga, stretta), dal tipo di terreno o di coltivazione che le circondavano, da un albero significativo, da una fontanella, un archetto, una statua, da una pietra particolare; oppure dagli edifici più imponenti e significativi che vi si affacciavano, comunali o religiosi: torri, castelli, case delle famiglie più potenti, la descrizione di uno stemma nobiliare, taverne, botteghe, dipinti sui muri, insegne degli antichi mestieri" (Caffarelli 2005, p. 16).

A partire dal 1861, il nuovo Regno, ereditando una consuetudine di provenienza francese, lasciò ai comuni il compito di numerare le case e di intitolare le strade. Sparirono molte forme dialettali e i riferimenti sgradevoli; da testimonianza epigrafica e onomastica di un pezzo di storia locale, i nomi delle vie sono dunque diventati una sorta di sacrario, un album celebrativo di eroi, patrioti, glorie nazionali nel campo delle scienze e delle arti, negli ultimi decenni anche dello spettacolo, nonché di date legate alla storia d'Italia dall'Unità in poi e ad alcuni avvenimenti tragici degli ultimi decenni.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

La città più ricorrente nei nomi delle aree di circolazione in Italia, ma anche nel territorio indagato, è *Roma*, seguita dalle città riconquistate allo straniero: *Trieste*, *Trento*, *Gorizia*; ci sono poi i regnanti di casa *Savoia*, soprattutto *Vittorio Emanuele II*, i fiumi della Grande Guerra *Piave*, *Isonzo* e *Tagliamento*; i precursori dell'Unità d'Italia come *Cesare Beccaria*, *Ugo Foscolo*, *Alessandro Manzoni*, i padri fondatori: *Carlo Cattaneo*, *Vincenzo Gioberti*, *Giuseppe Mazzini*, *Massimo D'Azeglio*, *Silvio Spaventa*, *Giuseppe Garibaldi*, *Carlo Pisacane*, *Camillo Cavour*; altri illustri italiani come lo scienziato *Guglielmo Marconi* e il musicista *Giuseppe Verdi.* I grandi avvenimenti sono ricordati da titoli astratti: *Unità d'Italia*, *Risorgimento*, *Nazionale* (via d'eccellenza dell'Italia unita), *Resistenza*; ci sono poi i luoghi dei fatti rilevanti dell'indipendenza nazionale o dei fatti bellici: *Goito*, *Palestro*, *Montebello*, *Curtatone*, *Solferino*, *Villafranca*, le imprese più significative: *Mentana*, *dei Mille*, *Marsala*, *Calatafimi*, *Milazzo*, *Volturno*; quindi l'esaltazione del I conflitto con l'intitolazione di strade, dopo quelle già ricordate, a *Trento* e *Trieste*: *Gorizia*, *Cadorna*, soprattutto *Cesare Battisti*, *XXIV Maggio*, *Nazario Sauro*, *Francesco Baracca*, il *Carso*. Anche gli oscuri caduti furono a loro volta proposti, con un certo ritardo, alla memoria dei propri cittadini mediante la creazione di *Parchi/Viali della Rimembranza*, aree alberate destinate al ricordo dei caduti in guerra. „Tali uniformità, più che da disposizioni legislative centralistiche, sono figlie del desiderio comune – da parte delle amministrazioni locali – di soddisfare la monumentomania risorgimentale e unitaria a scapito di un passato spesso ingiustamente avvertito come misero e provinciale" (Raffaelli 2005, p. 115). Nei 91 comuni la distribuzione degli odonimi risorgimentali non è uniforme[5]. Accanto a centri con più odonimi celebrativi, ce ne sono alcuni che non ne hanno nessuno, una ventina di comuni ne registra solo uno che è quasi sempre *Roma*. Risalgono al periodo fascista nomi come: *Littorio*, *Roma* (presente in 7 860 comuni italiani e in 78 centri della provincia), *XXVIII Ottobre*

[5] L'anno scorso sono iniziate in Italia le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

(1927), XXIII Marzo (1919), XI Febbraio. Dopo il II Conflitto Mondiale, assistiamo all'epurazione delle denominazioni di palese matrice fascista (in provincia sopravvive *Littorio* a Esperia, Alvito e Roccasecca); le intitolazioni monarchiche furono conservate nei comuni amministrate dalla Democrazia Cristiana, anche se in molti casi nella loro forma „decapitata", cioè spogliata della designazione gentilizia; in oltre 2 000 comuni in Italia (in 27 della provincia) figura *Vittorio Emanuele*, residuo politicamente aggiornato di un'intitolazione celebrativa del primo o del terzo monarca dell'Italia unita. Nel Secondo Dopoguerra le aree di circolazione vengono intitolate a eroi del nostro tempo (*Kennedy*, *Martin L. King*), a personaggi della storia recente (*De Nicola*, *Einaudi*, *De Gasperi*, *Togliatti*, *Di Vittorio*, *Moro*, *Pertini*, *Craxi*, *Bachelet*). Dalla distribuzione geografica degli odonimi „partitici" e dalla scelta di talune formulazioni traspare sempre in varia misura l'orientamento ideologico prevalente nelle amministrazioni comunali.

Ecco, per esempio, alcune variazioni lessicali riferite all'area semantica del sacrificio della vita: *Martiri di Belfiore*, *Caduti*, *Caduti sul Lavoro*, *Caduti di tutte le guerre*, *Caduti di via Fani*, *Martiri di via Fani*, *Caduti di Nassiria*, *Martiri Civili*, *Martiri del Terrorismo*, *Martiri della Libertà*, *Martiri di Patrica*, *Martiri di Vallerotonda*, *Martiri delle Fosse Ardeatine*, *Martiri Ungheresi*[6] (vedi Raffaelli 2005, p. 115). Se consideriamo nel suo insieme il corpus odonomastico dei 91 comuni della provincia di Frosinone, ci rendiamo conto che la predilezione per odonimi ideologicamente congeniali non ha escluso la tollerante accettazione di altri: *Filippo Corridoni*, *Turati*, *XXI Aprile*, *Antonio Gramsci*, *Fratelli Rosselli*, *don Luigi Sturzo*, *Fratelli Cervi*, *Aldo Moro*, *Partigiani*, *Littorio*, *Gobetti*, *Bruno Buozzi*, *Matteotti*.

Nell'odonomastica sono rappresentate 17 regioni italiane, mancano il Trentino, la Liguria e l'Umbria[7]. I grandi laghi italiani sono

[6] Alcuni di questi odomini sono solo locali (per esempio *Patrica*, *Vallerotonda*).

[7] Se non si tratta di un refuso, la regione Emilia Romagna, è presente a Castro dei Volsci una volta come *via Romagna*, un'altra come *via Emilia*; il Veneto attestato a Roccasecca e Veroli potrebbe essere *Vittorio Veneto*.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

presenti solo nel capoluogo, così come alcuni odonimi dedicati alle capitali, ai capoluoghi di regione o di provincia sono registrati quasi esclusivamente nell'odonomastica di Frosinone .

Frequenti sono gli agiodonimi o nomi di santi, tanto numerosi da risultare impossibile nominarli tutti. Oltre il 30 % degli agiodonimi rilevati è costituito da 19 tipi (*Maria* e *Madonna* che, accompagnate da specificazioni varie, rispondono insieme del 15% del totale, poi nell'ordine: *Rocco*, *Antonio*, *Francesco*, *Giovanni*, *Pietro*, *Nicola*, *Lucia*, *Giuseppe*, *Stefano*, *Martino*, *Lorenzo*, *Anna*). *Michele* (nome caro ai Longobardi) occupa la 27ª posizione, *Martino*, nome diffuso dai Franchi, occupa la 14ª posizione. Tra le curiosità, ricordo gli odonimi di origine greca *Sante Nucitu* (per *Aniceto*) < NUX, NUCIS, *S. Iorio* e *S. Stefano*, che alludono a culti di tradizione bizantina, praticati in chiese anticamente esistenti. Altro santo che evidenzia gli influssi bizantini è *S. Elia*, presente a Monte S.Giovanni Campano e a Isola Liri oltreché nel nome del comune S. Elia Fiume Rapido[8]. Altri santi venerati quasi solo localmente: *S. Grimoaldo* (da *grima* „maschera" e *walda* „potenza", quindi „potente con l'elmo"), *S. Quinziano*, *S. Nicone*, *S. Leucio*, *S. Agnello*. Tra i nomi dei santi di difficile riconoscimento ricordo quello di *S. Manso*, forma dialettale per *S. Amasio*. Oscuro appare il nome di un agiodonimo del comune di Alvito: *S. Ritinto.*

L'attività agricola ha un ampio riscontro nell'odonomastica: *Barbatella*, *Cannavine*, *Chiusa* e derivati, *Fico*, *-ora*, *Fraginale*, *Frainile* (tipo di segale), *Gelsi*, *Giardino*, *Olivo/Oliveto*, con relative variazioni fonetiche ed ortografiche, *Orto/-i* e varianti *Ortale*, *Ortara*, *Ortella*, *Orticella*, *-i*, *Pastena*, *Perazzo*, *Pere*, *Perelle*, *Romanelle* (riferito ad una qualità di grano), *Vicenne*, per indicare l'avvicendamento delle colture: grano-patate-granturco oppure maggese-grano-riposo, *Vigna* e *Vignale.*

Cospicuo è il numero degli odonimi il cui rapporto con la reale presenza di una particolare vegetazione è molto stretto, anche se non è sempre possibile ritrovare in loco le piante che ne hanno deter-

[8] Si tratta del profeta Elia, al quale i monaci orientali del IV secolo d.C. si ispirarono per la povertà della vita, la pratica del digiuno, la vita eremitica (Beranger, in ISALM 1996, p. 21).

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

minato l'origine; tra i nomi legati alla vegetazione, oltre a quelli già segnalati, ricordo: *Bosco*, *Canneto* < lat. tardo CANNETUM[9] e derivati; *Carpine*, *Carpinelle* e *Carpinette*; *Castagna* e *Castagneto*; *Ceraso* e *Ceraselle*; *Cerro* e *Cerreto*; *Faggio*, *Faggeto*, *Faeto*, *Faito*; *Farnia* e *Farneto*; *Felce*; *Foresta*; *Fratta* e *Frattone*; *Ginestre*; *Macchia*; *Mortella*; *Noce*, *Nocella*; *Olmo*; *Prato*; *Quercia*, *Cerqua*, *Cerce*, *Querceto* e simili; *Salce* e *Salceto*; *Sambuco*, *-i*; *Scopiglieto*/ *Scopigliette* (ginestre dei carbonai); *Selva* e *Selvotta*: è evidente dalla frequenza di questi odonimi che boschi, macchie e selve hanno da sempre ricoperto il territorio; *Spine* e derivati; *Sterparo*, anche nella forma dialettale *Strepparo*, *Streppara* e *Strepparelle*; *Tremoletto*.

L'operazione di disboscamento portata avanti agli inizi del 1900 ha lasciato traccia di sé nei suoli ancora denominati: *Carbona* e *Carbonara*, *Cesa/-e*, da sole o con determinante, presenti anche articolate; *Ronca*, *Soda/Sodino*, *(La) Taglia.*

Sono pochissimi gli odonimi che si rifanno al mondo animale: *Orso/-i*, *Lupo/Lovara*, *Cervaro*, che dà il nome al comune omonimo, *Volpe*, presente nelle fasce collinari e montane con *Volpara*; diffuso è l'odonimo che richiama l'allevamento dei colombi, con presenze occasionali in pianura, nelle valli e nelle zone collinari: *Palombara*; episodica la presenza della *Capra* (in *Caprile*), un solo caso di *Merlo*, qualche caso di *Dragone*. Connesse ad alcune specie animali le denominazioni del tipo: *Caprareccia*, *Vaccareccia*, *Porcareccia*, *Bufalara*.

Legati alla pastorizia transumante (ovina e bovina) sono questi termini: la già citata *Caprareccia*, *Difesa* e varianti, *Pagliara* < PALEARIUM (tipica dimora temporanea, capanna per ricovero) e derivati, *Lestre*, *Posta*, *Stazzo* e derivati, *Arnara* < ARNARIUM (ovile), *Casarena*, *Casino*, *Capanna/-accio*, *Mandra/Mandrone/ Mandrini/Mandrelle* (luogo recintato ove si raccoglie il bestiame in dimora temporanea) attestato in 13 comuni; tra i termini che segnalano la rete tratturale segnalo *Braccio*, *Riposo* (*Madonna del Riposo*),

[9] Il suffisso collettivo -ETUM indica l'abbondanza di una pianta, che in questo caso è la *canna.*

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

tra quelli che ricordano la presenza di pozzi d'acqua per lavare o tosare e lavare la lana è da ricordare *Vagnaturo* e probabilmente *Vagni*.

Particolarmente ricca e variegata è la classe degli odonimi che rimanda agli aspetti morfologici del territorio. Essi testimoniano l'aspetto del paesaggio naturale nel periodo in cui si sono formati, in taluni casi variato per le modificazioni apportate dall'uomo. Generalmente è agevole l'interpretazione del significato, particolarmente quando essi derivano da nomi dialettali ancora oggi in uso. E' il caso dei numerosi derivati da *Monte*, di rado usato nel suo significato proprio di rilievo significativo, ma che spesso, e particolarmente nelle zone pianeggianti e collinari, viene riferito a modeste alture, come in *Monte Acuto* (m. 170); altre volte si unisce a determinativi che ne indicano la conformazione come in *Monterotondo*. Alla posizione rispetto a diversi elementi territoriali (valli, paesi, corsi d'acqua, ecc.), fanno riferimento molti odonimi: *Piedimonte*, posto ai piedi del monte, *Collemezzo*, posto in posizione intermedia, *Capo-(di)valle*, posto in capo alla valle. Termini legati all'orografia dei luoghi: si presentano quasi tutti in forma totalmente italianizzata il cui significato coincide con quello di uso comune: *Campo* e *Piano* spesso usati come sinonimi, *Colle*, *Poggio*, *Morrone*, *Valle*[10], *Conca*, *Rava* e varianti per indicare suolo vallivo, *Pietra*, *Grotta/Rutta/-e*, *Pesco*, nel significato di cima, spuntone di roccia (*Peschi*, *Poscopagno*, *Pescopane*, *Pescoronchiano* e il nome del comune di *Pescosolido*), *Rocca*, presente in alcuni odonimi e nel nome dei comuni: *Roccadarce*, *Roccasecca*; *Mala* (= montagna), presente nelle forme *Maladei* (Frosinone) e *Pietramala* (Pescosolido). Dalla natura argillosa del suolo derivano le voci come: *Creta*, *Cretone*, *Cretaccio*, *Creticcio*, *Cretari*. L'azione delle frane è segnalata da voci come *Limata* con vari

[10] VALLE ha il significato di „avvallamento del terreno", il più delle volte invaso dalle acque. Si incontra anche in composizione con antroponimi (*Valle Achille*, *Valle Adriana*, *Valle Ranieri*), con nomi legati alla religione (*Valle S. Andrea*, *Valle S. Angelo*, *Valle S. Biagio*), con nomi di animali (*Valle Para* < VALLIS LUPARIA, *Valle Caprara*), con aggettivi (*Valle Vona*, *Valle Cautara*, *Valle Cupa*, *Valle Grande*, *Valle Pazza*, *Vallalta*).

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

aggettivi o derivazioni per designare aree franose e calanchive; *Ripa* in presenza di pietre, remazze, arenella, tufacchio, in caso di sabbie di diversa origine e qualità. Per le forme concave del terreno, le voci più usate sono *Vallone*, *Fosso*, *Cupa*. Per le salite ripide e i versanti scoscesi è presente il termine *Costa*, da solo o con determinante.

L'abbondanza di sorgenti, paludi e corsi d'acqua (fiumi, ruscelli, canali), che caratterizza il territorio del Basso Lazio e il rilievo che fin dalle epoche più lontane esse rivestirono per l'uomo ora favorendone ora ostacolandone le attività agricole e gli insediamenti abitativi, sono testimoniati dal cospicuo numero di idrotoponimi. Frequenti i composti con *acqua*, allusivi alle più diverse caratteristiche e sparsi per tutto il territorio della provincia: *Acqua Fredda*, *Acquafondata*, *Acquasanta*, *Acqua Candida*, *Acqua Viva*, *Acqua Fagna*. Al latino volgare GURGUS „vortice nel fiume", da cui l'it. *gorgo*, vanno riportati *Gorgoni*, *Gurgone e Gorga*. Non si possono dimenticare gli svariati corsi d'acqua denominati *Rigo*, *Rio*, *Reale*, che, spesso dedotti dall'onomastica adottata nella cartografia ufficiale, altro non sono che sostituzioni italianizzate ipercorrette delle denominazioni dialettali *Ri* o *Re*, tutte derivate dal lat. RIVUS/RIUS „rio, ruscello". Ispirati, infine, alla loro evidente origine sorgiva sono i nomi dei numerosi corsi d'acqua minori generati dalle matrici *Fonte*, *Fontana*, *Acqua*. Tra i termini legati all'idrografia, alle zone umide e malariche e agli stagni vanno ricordate: *Palude*, *Lama* < LAMA „acquitrino", diffuse soprattutto nella pianura; *Bagnolo* < BALNEOLUS „luogo acquitrinoso", „luogo costantemente bagnato", *Sorgente*, *Canale*, *Fosso* e *Fossato*, intesi come modesti corsi d'acqua naturali (sin. ruscello), *Fiume*, *Rio* con *Rivo*, *Rivolozzo*, *Piscina* „terreno dove l'acqua ristagna e dove sono impossibili determinate colture", *Pantano* con varianti e derivati, con il significato sia di terreno coperto d'acqua stagnante bassa e fangosa, sia di terreno tenuto a prato, *Pozzo*, da intendersi come l'italiano pozzo ma anche come cavità nel terreno contenente acqua ferma, *Lago*, *Cisterna*, *Pisciarello*, *Prata*, *Capo d'Acqua*, con lo stesso significato di „complesso di sorgenti che danno l'avvio ad un corso d'acqua", che xxxx diffusione in Molise, Umbria, Basilicata, Liguria e altre zone dell'Italia Meridionale (vedi Greco 1991, p. 34), *Rivolta*

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

„curva di un fiume, ansa", *Cascata*, *Solfatara*, *Guado* e *Vado*, nel significato del dialetto (apertura in un muro, una siepe, passaggio per entrare in un luogo), *Forma* e *Formella* „corso d'acqua di pianura".

Tra gli aspetti relativi alla proprietà e alle caratteristiche dei fondi troviamo odonimi come: *Fonnone*, *Camera*, *Pezza/-e*, *Pontone* e *Agnone*, presenti con i derivati, *Quadrella*, *Quadri*, *Quote*, per le forme di ripartizione fondiaria; *Ischia* < INSULA è riferito alla forma del terreno, *Difesa/Defenza* è voce abruzz. per „terreno recintato": il moltiplicarsi delle terre pubbliche e private messe a difesa e chiuse con argini, fossi o siepi, concesse al libero sfruttamento dei pastori e dei cittadini durante il periodo feudale, provocò la diffusione del termine rimasto anche dopo le sopravvenute modifiche agrarie fondiarie.

Tra le tipologie di denominazione, con funzione classificatoria (es.: *via* Filippo Turati), su 9 982 odonimi considerati, *via* distanzia tutte le altre con 7 701 presenze (78% del totale), seguita da *contrada* con 653, *piazza* con 439, *vicolo* con 235, *località* con 203, *viale* con 101, *vicinale* con 100, *largo* con 97; a molta distanza seguono: *corso*, *piazzale*, *luogo detto*, *strada provinciale*, *strada*, *strada statale*, *borgo*, *mulattiera*, *ponte*, *traversa*, *rione*. Si tratta complessivamente di 44 tipologie, di cui una ventina con meno di 5 presenze. Se invece consideriamo il secondo elemento della denominazione (nome proprio: es.: via *Traversa*, via *Vicolo*, via *Contrada*), abbiamo la seguente graduatoria: *Stazione* (29), *Traversa* (20), *Circonvallazione* (17), *Bivio* (11), *Cupa* (9), *Vicolo* (9), *Stretta/Strettoia* (8), *Piazza* (7), *Strada* (6), *Ferrovia* (6), *Largo*, *Braccio*, *Rampa*, *Trivio*, *Viale*, *Zanella*, *Discesa*, *Piazzolo*, *Scala*, *Stradone*, *Superstrada*, *Tangenziale*.

Nella categoria degli insediamenti abitativi – annessi e porzioni di edifici – assai presente dovunque nella microtoponomastica, l'*Aia*, „terreno spianato rassodato o lastricato in vicinanza di fabbricati rurali per battervi il grano e sgranarvi legumi" (Cassi, Marcaccini 1998, p. 191), vanta ben 41 attestazioni odonomastiche (inclusa la

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

forma dialettale *Ara*[11], anch'essa ben rappresentata); seguono a distanza: *Cisterna*, *Cortile*, *Lavaturo*, forma dialettale per *lavatoio*. Sempre nella stessa categoria, ben rappresentati sono: *Castello* e *Castro*, *Borgo*, *Vico*. Nella categoria base abitazioni, *Casa/-e* è presente 94 volte, seguono a molta distanza *Villa* e *Palazzo*; nella categoria delle strutture edilizie c'è *Arco*. Nella categoria degli insediamenti produttivi agricoli, edifici e annessi, sono rappresentati: *Casale*, *Montano*[12], *Grancia* e derivati, *Pagliaia*, *Pagliare*, *Pagliari*, *Pagliarola* e simili, *Stazzi*, *Stazzone/i*. Sempre nello stesso ambito, sopravvivono nell'odonomastica: *Mola/Molino/Mulino*, *Calcara*, *Fornace*, presente quasi ovunque nella microtoponomastica, a testimonianza di come in passato ogni comunità possedesse piccole fornaci per la produzione di materiali per l'edilizia. Si riferiscono all'allevamento dei maiali: *Porcara*, *Porcino/-i*. I numerosi manufatti che l'uomo ha realizzato per regolare il corso delle acque, per immagazzinare l'acqua per uso potabile o per abbeverare gli animali, per smuovere i macchinari di mulini o cartiere, vengono ricordati dagli svariati *Canale*, con le sue numerose varianti. Come si vede, si tratta di una lunga serie di nomi locali che traggono origine dalla presenza dell'uomo e dal suo intervento sul territorio; essi sono di particolare interesse anche per l'indagine storica in quanto spesso aiutano a rivelare o a confermare la presenza di attività artigianali o a verificarne la distribuzione sul territorio. Tra gli insediamenti di servizio (igienico-sanitari), nell'odonomastica sono presenti: *Ospedale*, *Bagno* e derivati, tra quelli funerari *Camposanto*, *Cimitero*. Più rappresentati gli edifici e annessi religiosi come: *Chiesa*, *Cappella*, *Convento*, *Monastero*, *Badia*, *Cona*. Lungo le strade vi erano luoghi di sosta e di ristoro chiamati: *Taverna/ Tavernola*, *Osteria*, *Cantinella*, che oggi sono state sostituite nelle loro funzioni da motel, ristoranti, distributori di benzina e simili, alcuni dei quali hanno fatto la prima comparsa negli odonimi più recenti, come *Area Casilina*, *Area di Servizio La Macchia*.

[11] Dal lat. *AREAM*, poi *ARIA*, a sua volta legato ad *arēre*, quasi „essiccatoio" (nell'aia infatti, i contadini mettono ad essiccare il frumento, le biade, i legumi, etc.) (Bianchi 1982, p. 34).

[12] *Montano* è la denominazione dialettale per *Frantoio*.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

In conclusione ecco alcune statistiche: Odonimi raccolti 10 000 circa; solo 5 odonimi superano il numero dei comuni, 10 la metà e 31 il 25% dei paesi; 107 odonimi superano le 10 occorrenze; 100 odonimi costituiscono oltre un terzo del totale della provincia. Confrontando le posizioni occupate dai primi 10 odonimi della provincia con quelle dell'Italia, risulta che *Colle* occupa il rango 1 in provincia (495) ma è solo il 194° a livello nazionale, *Valle*, II posizione in provincia (177) è il 128° a livello nazionale, *Fontana*, III posizione in provincia (175) occupa la 52ª posizione a livello nazionale. La IV e la V posizione del posto non figurano neanche tra le prime 200 in Italia. Del resto *Roma*, *Garibaldi*, *Marconi*, *Mazzini* e *Dante* (dalla I alla V posizione a livello nazionale) nell'odonomastica provinciale si collocano rispettivamente alla 7ª, 22ª, 12ª, 31ª e alla 63ª posizione[13]. Dall'esame tipologico si constata che se anche la presenza di odonimi commemorativi e simbolici è abbastanza significativa, tuttavia la stragrande maggioranza è costituita da odonimi descrittivi o d'uso.

Etimi di alcuni odonimi derivati da voci dialettali o arcaismi lessicali

Ecco una selezioni di termini ascrivibili allo strato più antico „mediterraneo" o „paleoeuropeo", arcaismi lessicali e morfologici, alcune designazioni geonimiche e toponimiche, con suffisso collettivo, alcune tracce della dominazione longobarda e bizantina, voci dialettali locali e altre penetrate dalle regioni contermini, in particolare l'Abruzzo e il Molise e due voci che probabilmente vengono dal serbo croato:

AGNONE < ANGULUS, nel senso di „lembo, lingua e striscia di terra", der. *Agnoncello.*

ARAIETTA < *Raja* (camp., cal., sic.) „rosa di macchia". Cfr.: *Raieta* (Chiappinelli 2002, p. 15).

ARDUINO < ALDUINUS, a. 1159–1174 (MOR 1999). E.: ARDUINO, n. di orig. germanica diffuso soprattutto dai Franchi: *Hard(u)win* DNI

[13] Tra parentesi è riportato il valore assoluto delle occorrenze rilevate. I dati per l'Italia sono stati ripresi da RION, IV, 1998, nr. 2 pp. 627–628.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

2000, p. 73 (Chiappinelli 2006, p. 23). Nome del santo protettore di Ceprano, comune della Provincia.

AUSENTE < prel. *AUSA „la fonte". Vedi LIC 1989, pp. 88–89 (Chiappinelli 2006, p. 26). Nel territorio ci sono più microtoponimi derivati da AUSA, p.e. *Fontana Ausa*.

AUSONI < AUSONES, popolazione della Campania antica (NISSEN, s.v.; DEI, 366) in nesso etim. con *AUSA „la fonte" (Chiappinelli 2006, p. 26).

BAGNAIA < BALNEARIA n.pl., „stanza da bagno" e questo da BALNEUM > BALNEOLUM, dim. „bagno","luogo dove si facevano i bagni" TH; STC 1939, p. 451; TTM 1969, p. 328 . Secondo A. Malossini, più in generale, *Balnearia*, indica „luoghi ricchi di acque superficiali come paludi, stagni o sorgenti termali (Malossini 1997, p. 40). Anche per il Pellegrini, *Balnearia* è „luogo di bagni" (Pellegrini 1990, p. 210).

BRECCIARO/-A (dial. *vrecciare/-a*). Etimologia discussa, forse < lt. volg. *BRICCIA dal tema mediterraneo *brikka-* indicante formazione rocciosa (DEI), o forse < fr. *brèche* nel senso di 'materiale proveniente da macerie" (DELI s.v. *Breccia*[2]).

BURANO < BURIUS (Sch. 1966, p. 110, 144, 423). Anche BUR(I)ANO con varr. „luogo esposto a tramontana"(Conti 1984, pp. 45, 97–98; Pellegrini 1970, pp. 196–197).

CALCARA < lat. tardo (FORNACEM) CALCARIAM „fornace da calcina". Calcaria < CALX + suffisso *-āriam*.

CAUTARA < forse latino CALIDARIA „caldaia", con il significato di „calore, aria calda e soffocante".

CAUTO < lat. parlato *****CAVUTUS „(in)cavato" (REW; DES; Giammarco, LEA, p.112).

CESA < lat. (IN)CISA „tagliato" (Pellegrini 1990, p. 240); (SILVA) CAESA „forêt dont on a abattu les arbres", *Cesa* (Aregno) (Chiorboli 2008, p. 150).

CHIUSA, „terreno arbustato con viti". Uso sostantivato del f. di *chiuso* (p.p. lat. tardo CLUDERE).

DONICA < lat. DOMINICU < *DOMNICU>*DONNICU; f. DOMINA > *DOMNA > DONNA. Presente nella toponimia italiana (inclusa quella corsa) sotto diverse forme: *Donico*, *Dunico*, *Donigo*, *D'Unico*, *Unico*, *Toniche*, *Oniga*, *Tonica*, *Donna* e altre, da solo o, più spesso, associato a diversi termini generici: *Campo*, *Selva*, *Valle*, *Fontana*, *Vigna* ... (vedi

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

Pellegrini 1990, p. 243; Caminarda 2010, p.54). „Il est clair que le type *Campodunico* (= Campo del padrone) fonctionne sur le modèle des autres composés NOM + ADJ.: cela montre l'ancienneté du phénomène, et confirme que DONICU fonctionne comme un déterminant, sans doute autrefois sémantiquement motivé même si c'est aujourd'hui «fossile» toponymique" (Chiorboli 2008, pp. 37–38).

FRAINILE < *Frainili*, *Fraina*, „piccoli appezzamenti coltivati a segale" (De Vecchis, p.57). Per il Pellegrini: *FRAGINA (> *frana*), (Pellegrini 1990, p. 182; LE 1976, p.178. (Chiappinelli 2006, p. 65).

GARGARO < prelat. GARG- „mucchio di pietre, altura". In francese, *GAR, base oronymique, var. de *CAR-, 'rocher' (Dauzat 1982, p.149).

INZUGLIO < laz. *insuglio*, *inzuglio* „piscina di fango" (Conti 1984, p. 180) < SOLIUM „tinozza"; elem. ant. nella top. toscana per indicare „bacino", „abbeveratoio", DEI, vol. V, nr 3529. (Chiappinelli 2006, p. 75).

LA LUCCA, mol. *lòcqua* „pozza d'acqua, area pantanosa" (De Vecchis 1990, p.65); terminologia d'origine slava, s.-cr. < *lokva* „pozza", De G., SL II, pp. 197–198; 1987, p. 447; 1994, p. 359 (Chiappinelli 2002, p. 60 e 2006, p. 80).

LA TAGLIA, „on pourrait évoquer le nom *taglio* crs *tagliu* dérivé régressif depuis *taglià* < *taliare* „couper, tailler"(REW, nr. 8542) qui ne répond pas forcément à une entaille dans les rochers, à-pic, défilé mais peut etre à un toponyme de défrichement, un „taillis" (Cancellieri 1986, p. 156).

LAGOSCILLO, var. ACOCIGLIO < CILIUM (LEI s.v.); laz. *acociglio* „la prima erba che ricresce dopo il taglio" (CONTI 1984, p. 82; Chiappinelli 2006, p. 76). Un'altra ipotesi lo fa derivare da *LACUSCELLUS, dim. di LACUSCULUS, 'fossetta' (LE 1976, p. 233).

LATA < LATUS „largo" (REW, nr. 4935; STC 1939, nr. 2126). È un arcaismo lessicale (Chiappinelli 2002, p. 58).

LIMATA < lat. LIMUS „fango" + suffisso -ATA (Rohlfs 1966–1969, paragr. 1129 per il suff.; Rohlfs 1977), „terreno piano lungo il fiume soggetto a frequenti alluvioni" (Cortelazzo, Marcato 1998, s.v. *imàra*).

LIRI, E.: molisano *Lire*, *Lera* „melma, fanghiglie torbide, consolidate" (De Vecchis 1990, p. 64); abruzzese, idem (Giammarco, LEA, p. 123); < prel. LIRI „acqua melmosa" (Alessio, De Giovanni, p. 171).

LISCIA, abr-mol. *lisce* (e varr.), „lastra, pietra piana e levigata alla superficie' (Finamore) < *LISIA, De G. 1989, 77 n. 63 (Chiappinelli 2002, p. 60).

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

MADDALONI, forse dal personale longobardo *MATHAL (Chiappinelli 2006, p.88, s.v. *Borgo Mataloni*).

MARRANA, voce di origine mediterranea, forse connessa con gr. *amára* „canale" (Sabatini, Coletti 2004). „Fossato per incanalare le acque", „stagno formato dalle acque piovane in una cavità del terreno naturale o artificiale".

MONTANO < lat. med. MONTANUM nel significato di „torchio rustico di montagna".

MORRO < prelat. *MORR-/*MURR-, "pietra, roccia, sporgenza", indica alture.

OBACO < OPACUM „esposto all'ombra, a bacìo" (Pellegrini 1990, p. 251).

PASCIONE, abr. *pasciune* „giovane oliveto" (Faré, nr. 6278, s.v.) < PASTIO, -ONE „pascolo", con assimil. e suff. (Chiappinelli 2002, p. 77).

PASSATURO < abr. *passaturo*, „andito" < *PASSARE, „passare" (Faré, nr. 6267). Suff. -*TORIUM*; cfr. bellunese e feltrino *barkadora* „passaggio aperto in una siepe" (REW, nr. 9153). Top. *Varcaturo* (NA). (Chiappinelli 2002, p. 78).

PASTENA <lat. PASTINUM, propriamente „mazza" e poi „terreno lavorato con la mazza"; „coltivazione nuova" (REW); con il significato nel dialetto campano e laziale meridionale di „vigneto giovane" (DEDI 2005, s.v. *Pàstano*).

PÈNTIME < PENTA (forse prel.), „parte scoscesa di un colle"; *Pèntima*, *Péndeme*, *Péndova* (frequente nel Lazio) (Pellegrini 1970, p. 194); in corso *Penta*, „parte scoscesa di un colle, luogo scosceso, in forte pendio, dirupo/Flanc escarpé d'une colline, lieu escarpé, en forte pente"; sempre in Corsica troviamo anche *Pentòne/Pintòne*, „masso/ rocher". PONTONE, abr. E.: prel. *PENTA „pietra" > abr. *Pendone* „roccia a picco", „sasso grande", „terreno in declivio" (Giammarco, LEA; Chiappinelli 2002, p. 79).

PESCHIO < abr.-mol. *piéschjie* „sasso, roccia", lt. tardo *PESCLU(M) „cima rocciosa" < PESSULU(M) „podio" evolutosi a „roccia", „altura, poggio", alla stessa stregua del lt. PODIUM „basamento, podio" (De G. 1994, p. 365; Chiappinelli 2002, p. 80).

PEZZA, „appezzamento di terreno", si riferisce ad una misura dello stato pontificio di circa are 26. Latino volgare *PETTIA di orig. celtica.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

PICINISCO/dial. ***pucinisco*** < PUC + ISCO. E.: serbo-cr. PUC m. „sorgente, fontana, pozzo, cisterna, ecc." De G. 1989, p. 197–198; 1994, p. 359; 1987, p. 448 (Chiappinelli 2002, p. 85).

POERE/POERA < PODIUM „montatoio", „poggio" (REW, nr. 6627; STC 1939, nr. 3209) (Chiappinelli 2006, p. 113).

PREICE/PRECE, laz. *prece* „balza molto ripida" (Conti 1984, p. 231) (Chiappinelli 2006, p. 112).

RAVA, dial. *rava* e *rave* < prel. *(G)RABA, „roccia" (Chiappinelli 2002, pp. 52, 88); „roccia scoscesa", da un antico tema preindoeuropeo RAV- „frana" (DELI 2005, p. 519).

RUA, < lat. RUGAM „grinza", strada di città, vicolo.

SALA < long. SALA „corpo di spedizione", poi „unità di insediamento" (Sabatini 1983, p. 26–27); all'epoca longobarda parte della proprietà agraria condotta in economia diretta dal signore (Pellegrini 1990, pp. 272-273); ripartizioni fondiarie antiche.

SCRIMA < lat. DISCRIMEN, in senso geografico, „punto di separazione, ed anche orlo del precipizio" (Pianigiani 1988, p. 1247). Der. SCRIMONE.

SERRA < lat. SERRA „sega", nel senso di „catena di monti, altura, collina", per analogia tra i denti di questo strumento e le creste montuose" (Malossini 1997, p. 271); „breve rilievo montuoso o collinare di forma allungata che emerge, spiccando dal contorno topografico" (Cassi, Marcaccini 1998, p. 392). Lo stesso termine s'incontra anche in Corsica: „*Serra* en latin c'est la scie, et déjà en latin mediéval on a le sens de «crête, montagne, chaîne (en forme de scie)». Le corse a conservé les deux sens dans la langue courante. L'appellatif oronymique *Serra/Sarra* est très fréquent en toponymie: *Serra Bianca* (Vivario), *a Sarra* (Campomoro)" (Chiorboli 2008, p. 99). SERRA è frequente anche sulle Alpi francesi, le Cévennes e i Pirenei; corrisponde allo spagnolo SIERRA.

SPINA < SPINUM „ arbusto spinoso". Varianti: *Spinalva*, *Spinelle*, *Spineto*, *Spinetta/-i*.

TOCCHETO < TOCCO „ceduo" (Conti 1984, pp. 51, 266), termine caratteristico della zona di Frosinone. In abr.: *tòcca*, „zolla di terra" (Giammarco, DAM; Chiappinelli 2006, p. 141).

TOMBE < abr. (Lanciano) *tomba*, *tomme*, „cumulo di terra", laz. *tombolo* „deposito sabbioso litoraneo" (Conti 1984, p. 267) (Chiappinelli 2006, p. 142).

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

TREMOLETO < TREMULA „pioppo tremulo” e collettivo -ETO (Pellegrini 1990, p. 355).

VACCARECCIA < lat. med. VACCARITIA, „luogo dove si allevano le vacche” (Chiappinelli 2006, p. 148); in Corsica lo stesso termine si riferisce a „prateria da pascolo per vacche/pré à vaches” (Marchetti, s.v.).

VAGLIE < abr. *bbàglie*, „ciglio, ciglione” (Giammarco, LEA, p. 95); mol. *baglie*, „vicolo nel centro abitato” (De Vecchis 1990, p. 37) < a. fr. bail(e), „cortile interno di un castello”. Quando si tratta di un corso d’acqua, non si può trascurare l’ipotesi di una derivazione da *VALLEUS < VALLIS, „valle” (Chappinelli 2002, p. 113). Il dialetto locale chiama v*aglie* il gallo. Il Corso ha *vaglia* e *baglia* (s.f.), „covo dei suini/bauge”, secondo Ceccaldi deriva dal basso latino BAUGIUM Ceccaldi 2007, s.v.).

VALLANETO < ABELLANA (NUX) + coll. -ETO; abr. *vellana* (Corylus Avellana), (Giammarco LEA; Penzig 1924, p.141). Cfr. *Vollanito*. (Chiappinelli 2002, p. 118).

VALVORI, pl. in -ORA < VALVA, -AE, „porta, ingresso” (Chiappinelli 2006, p. 149).

VICENNE < VICEM acc. di un presunto *VIX; lat. volg. *VICENDA nel senso agricolo di „avvicendamento delle colture” (Chiappinelli 2002, p. 114).Corso: „chief /VECE „parte di un terreno destinato alla semina”.

VÒLUBRO, A.: Top. *Volubrus*, a.1041 e 1100 (MOR 1999). E.: laz. *volubro*, „abbeveratoio” „cavità carsica” (Conti 1984, pp. 49, 283) < POLUBRUM (LE, p. 322), o piuttosto in nesso con l’antico top. *Velabrum* (Chiappinelli 2006, p. 155).

BIBLIOGRAFIA

Alessio, De Giovanni 1983 = Alessio Giovanni, Marcello De Giovanni, *Preistoria e protostoria linguistica dell'Abruzzo*, Lanciano, Editrice Itinerari, 1983.

Avolio 1995 = Francesco Avolio, *Bommespre*, S. Severo, Gerni Editore, 1995.

Beranger 1996 = Eugenio M. Beranger, *La toponomastica sacra nell’Agro Sorano, attraverso la documentazione del Catasto Murattiano,* in *Il culto dei Santi nel Lazio meridionale fra storia e tradizioni popolari. Atti del convegno. Patrica, 21 gennaio 1996* (ISALM), a cura di Gioacchino Giammaria, Centro di Anagni, 1996.

Bianchi 1982 = Cesare Bianchi, *Saggio di un dizionario „etimologico” del dialetto di Ferentino*, a cura della Pro-loco di Ferentino, Roma, Tipolitograf, 1982.

Caffarelli 2005 = Enzo Caffarelli, *Odonomastica come impegno sociale e culturale*, in *Odonomastica* 2005, pp. 15–33.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

Caminarda *et alii* 2010 = C. Caminarda, C. Cornoletti, V. Ferrari *et alii*, *Toponomastica della Lombardia*, a cura di Andrea Rognoni, Milano, Mursia, 2010.
Cancellieri 1986 = Jean A. Cancellieri, *Toponymie et défrichements dans la Corse médiévale*, in *Toponymie et défrichements médiévaux et modernes en Europe occidentale et centrale*, Centre Culturel de l'Abbaye de 19-20-21 1986, Flaran, Auch.
Cassi, Marcaccini 1998 = Cassi Laura, Paolo Marcaccini, *Toponomastica, beni culturali e ambientali*, Roma, Società Geografica Italiana, 1988.
Ceccaldi 2007 = Mathieu Ceccaldi, *Dictionnaire Corse-Français. Pieve d'Evisa*. Ajaccio, Éditions Alain Piazzola, 2007.
Chiappinelli 2002 = Luigi Chiappinelli, *Lessico idronomastico dell'Abruzzo e del Molise*, in „Quaderni di AIΩN", Nuova Serie, 7, 2002 (Napoli, Università degli Studi di Napoli „L'Orientale").
Chiappinelli 2006 = Luigi Chiappinelli, *Microtoponimi del Lazio*, in „Quaderni di AIΩN", Nuova Serie, 12, 2006 (Napoli, Università degli Studi di Napoli „L'Orientale").
Chiorboli 2008 = Jean Chiorboli, *Langue corse et noms de lieux. La grammaire des toponymes.* Aiacciu, Albiana, 2008.
Conti 1984 = Simonetta Conti, *Territorio e termini geografici dialettali del Lazio. Glossario di termini geografici dialettali delle regione italiana*, vol. V, Roma, CNR, 1984.
Cortelazzo, Marcato 1998 = Manlio Cortelazzo, Carla Marcato, *I dialetti italiani: dizionario etimologico*, Torino, UTET, 1998.
Dauzat 1982 = Albert Dauzat, *Dictionnaire étymologique des noms de rivières et de montagnes en France*, Paris, Klincksieck, 1982.
De G. 1987 = Marcello De Giovanni, *Il contributo della toponomastica al problema della presenza slava nell'area medio-adriatica occidentale*, in *Festschrift für Žarko Muljačic: romania et slavia Adriatica*, Hamburg, 1987, pp. 431-453.
De G. 1989 = Marcello De Giovanni, *Kora. Storia linguistica della provincia di Chieti*, Chieti, Vecchio Faggio, 1989.
De G. 1994 = Marcello De Giovanni, *Per la storia linguistica di Pescara e della sua provincia*, in *Atti del Convegno su Pescara e la sua provincia (ambiente-cultura- società) (ottobre 1994)*, vol. II, pp. 341-375.
De Vecchis 1990 = G. De Vecchis, *Territorio e termini geografici della Basilicata*, Roma, CNR, 1990.
DEDI 2005 = Manlio Cortelazzo, Carla Marcato, *Dizionario etimologico dei dialetti italiani.* Torino, UTET, 2005.
DEI = C. Battisti, G. Alessio, *Dizionario etimologico italiano*, vol. I–IV, Firenze, Barbèra, 1950–1957.
DNI 2000 = Emidio De Felice, Dizionario dei nomi italiani, Milano, Oscar Mondadori, 2000.
DT 1990 = Gasca Queirazza, G. *et al*., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, UTET, 1990.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

DTT 1990 = *Dizionario Toponomastico Trentino*, tutti i volumi pubblicati (dal 1990 in poi), Provincia Autonoma di Trento, 1990 e segg.

Faré 1972 = Paolo A. Faré, *Postille italiane al 'REW' di W.Meyer-Lübke comprendenti le „Postille italiane e ladine" di Carlo* Salvioni, Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1972.

Finamore 1893 = Gennaro Finamore, *Vocabolario dell'uso abruzzese*, Città di Castello, Lapi, 1893.

Giammarco, DAM = Ernesto Giammarco, *Dizionario abruzzese e molisano*, vol. I-IV, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1968-1979.

Giammarco, LEA = Ernesto Giammarco, *Lessic*o *etimologico abruzzese*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1985.

Greco 1991 = Maria Teresa Greco, *Dizionario dei dialetti di Picerno e Tito*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1991.

Lazio 2005 = *L'Italia – Lazio*, Roma, Gruppo Editoriale L'Espresso, 2005 (Touring Club Italiano. La Biblioteca di Repubblica).

LE 1976 = Giovanni Alessio, *Lexicon etymologicum. Supplemento ai dizionari etimologici latini e romanzi*, Napoli, Arte Tipografica, 1976.

LIC 1989 = Chiappinelli Luigi, *Lessico idronomastico del casertano*, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1989.

Malossini 1997 = Andrea Malossini, *Dizionario di toponomastica. I nomi geografici italiani*, Milano, Vallardi, 1997.

Marcato 2009 = Carla Marcato, *Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all'onomastica italiana*, Bologna, Il Mulino, 2009.

Marchetti 2008 = Pascal Marchetti, *L'usu córsu. Dizionario dei vocaboli d'uso e dei modi dire di Corsica*, II edizione, Ajaccio, Éditions Alain Piazzola, 2008 (I edizione, 2001).

MOR 1999 = Giulio Savio, *Monumenta Onomastica Romana Medii Aevi (X-XII sec.)*, vol. 5, Roma, Il Cigno Galileo Galilei, 1999.

Nissen = Heinrich, Nissen, *Italische Landeskunde*, Berlin 1883-1902, Weidmannsche Buchhandlung.

Odonomastica 2005 = *Odonomastica. Crtiteri e normative sulle denominazioni stradali. Atti del Convegno – Trento, 25 settembre 2002*. A cura di Carlo Alberto Mastrelli, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 2005.

Pellegrini 1970 = Giovanni Battista Pellegrini, *I dialetti dell'Italia mediana con particolare riguardo alla regione umbra. Atti del V Convegno di Studi Umbri*, Perugia, 1970, pp. 171-234.

Pellegrini 1990 = Giovanni Battista Pellegrini, *Toponomastica italiana*, Milano, Hoepli, 1990.

Penzig 1924 = Otto A. J. Penzig, *Flora popolare italiana: raccolta dei nomi dialettali delle principali piante indigene e coltivate in Italia*, Genova, Orto Botanico della R. Università, 1924.

Pianigiani 1988 = Ottorino Pianigiani, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Genova, I Dioscuri, 1988.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

Raffaelli 2005 = Sergio Raffaelli, *Storia dell'odonomastica e stradari storici*, in *Odonomastica* 2005, p. 105–116.
REW = W. Meyer-Lübke, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Carl Winters Universitätsbuchhandlung, 1935.
RION = „Rivista italiana di Onomastica", tutti i numeri pubblicati fino al XVI, 2001 e segg.
Rohlfs 1966–1969 = Gerhard Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, 1966–1969.
Rohlfs 1977 = Gerhard Rohlfs, *Nuovo dizionario dialettale della Calabria (con rep. italiano-calabro)*, Ravenna, Longo, 1977.
Sabatini 1983 = Francesco Sabatini, *Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale*, Firenze, Olschki, 1983.
Sabatini, Coletti 2004 = Sabatini Francesco, Vittorio Coletti, *Dizionario della lingua italiana*, Milano, Rizzoli Larousse, 2004.
Sch. 1966 = W. Schulze, *Zur Geschichte Lateinischer Eigennamen*, Berlin, Weidmann, 1966.
STC 1939 = Giovanni Alessio, *Saggio di toponomastica calabrese*, Firenze, Olschki, 1939.
TH = *Thesaurus Linguae Latinae*, Lipsiae, 1910 e segg.
TTM 1969 = S. Pieri, *Toponomastica della Toscana Meridionale. Opera postuma di G. Garosi*, Siena, Accademia degli Intronati, 1969.

THE HODONYMS OF THE MUNICIPALITIES IN THE PROVINCE OF FROSINONE (SOUTHERN LATIUM) (*Abstract*)

This article makes a contribution towards the hodonyms (i.e. proper name of streets, alleys, avenues, boulevards, squares, places and the like to be applied) in the province of Frosinone.

All of the collected names have been split according to a semantics fields taxonomy, that a specific classification: anthroponyms, writers, poets, artists, scientists; hagionyms; commemorative origins as well as significant dates; relevant fascism and anti-fascism figures' names, key actors in post-war Italy; names of regions, boroughs, provincial chief towns, states, nations, continents, rivers and lakes; there are also names referred to old times jobs and activities, those referring to communications and the like as well as to plants, animals, water and mountains.

Among the many existing types of denomination (present 44 times indeed) is "Street", well ahead of all the others, followed by „District", „Square", „Alleyway", „Resort", „Avenue", etc.

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)

Further to a type-like examination approach, we may come to the conclusion that besides the significant and widespread use of names referring to commemorations and symbols, the great majority of names is represented by names connected to descriptive and common use locations.

The present report highlights and introduces us to the etymology of quite a few local names places.

CUVINTE-CHEIE: *odonim, tipuri de denominaţie, arii de circulaţie, microtoponim, etimologie.*

KEYWORDS: *Hodonym, types of denomination, circulation areas, microtoponym, etymology.*

Centro Inchieste Dialettali „La Ciocia”
03032 Arce, via Campanile
Italia (FR)

BDD-V728 © 2012 Argonaut, Scriptor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.75 (2026-11-06 16:19:45 UTC)